

MH370: UNA NUOVA USTICA ?

Abbiamo passato la boa del quarto mese di ricerche dell'incidente aereo più misterioso mai accaduto negli annali dell'aviazione civile e mai come in questo caso i fautori delle cosiddette "conspiracy theories" hanno terreno fertile su cui spaziare.

E dal momento che ormai è divenuto un passaggio obbligato ogniqualvolta avviene un incidente proporre una o più teorie alternative anche quando le risultanze ufficiali sono giunte a conclusioni definitive, è bene annotare come l'evento di MH370 rappresenti invece un classico, concreto esempio per il quale è davvero lecito pensare a qualcosa di *anormale*. Sia ben chiaro che se per anormale intendiamo dirottamenti, o eventi in cui un membro dell'equipaggio malato ha provocato tragedie, è bene precisare che episodi simili sono già avvenuti ed anche in misura rilevante. Ma quello che finora non era mai avvenuto, è che si fosse riusciti a *far scomparire* un aereo e i suoi 227 passeggeri più 12 membri di equipaggio. In questo caso quindi l'anormalità consiste nell'essere riusciti ad aver portato l'aereo in un luogo non ancora individuato dopo quattro mesi di ricerche.

A questo punto bisogna ammettere che le teorie del "cover up" sono più che giustificate ed infatti le stesse non sono mancate. Mentre tralasciamo quella apparsa in data 7 maggio 2014 sul *Mailonline* secondo la quale un americano su dieci crede che gli alieni abbiano a che fare con la scomparsa del MH370, ve ne proponiamo una selezione fra le tante circolate, annotando come alcune di esse richiamino alla mente il caso di Ustica.

La pista talebana. Febbraio 2014, in un agguato condotto contro un convoglio Usa in Afganistan, i militanti talebani entrano in possesso di equipaggiamenti segreti e di sistemi di controllo per il comando a distanza di velivoli-droni. Il materiale pesa circa 20 tonnellate e viene successivamente ripartito su 6 imballi. I talebani vogliono trasformare il loro bottino in moneta e contattano cinesi e russi. La Russia è troppo occupata in Ukraina mentre i cinesi potrebbero essere decisamente più interessati. L'accordo viene fatto con Pechino e i 6 container vengono instradati in Malesia, sotto la copertura delle ambasciate.

Nel frattempo gli Usa con l'aiuto dell'intelligence israeliana sono intenzionati a intercettare la spedizione per rientrarne in possesso; i cinesi a loro volta ritengono che il modo più sicuro di far giungere la merce in Cina sia quello di servirsi di un aereo civile di nazionalità neutrale per evitare ogni possibile sospetto. Il volo da Kuala Lumpur a Pechino dura appena 4 ore e mezzo e gli americani non oseranno dirottare un aereo civile di nazionalità terza.

A bordo dell'MH370 salirebbero alcuni agenti americani e israeliani, giunto al confine fra spazio aereo malesiano e vietnamita, scatta il piano. Un aereo AWACS statunitense impedisce a terra di ricevere i segnali e le comunicazioni inviate dal velivolo, il pilota automatico del Boeing 777 viene disinserito e addirittura passerebbe sotto controllo automatico remoto. Fantascienza? Di certo no avvertono i fautori della teoria, basta ripensare a quanto accaduto il 9/11 e al fatto che circola voce che dopo quegli eventi tutti gli aerei che escono dalla catena di montaggio della Boeing e qualcuno si spinge ad includervi anche Airbus, sono dotati di sistemi di controllo segreto remoto, installati per contrastare atti di terrorismo come quelli accaduti appunto il 9/11.

A bordo dell'aereo intanto gli agenti segreti prendono possesso del velivolo e puntano in direzione delle Maldive, dove fra l'altro qualche pescatore dice di aver visto un aereo a bassa quota aggirarsi da quelle parti, atterra, fa rifornimento e prosegue verso la base USA di Garcia Diego nell'Oceano indiano.

Quest'ultimo itinerario potrebbe anche essere letto al contrario, ovvero prima la fermata alla base di Garcia e poi la scomparsa nell'oceano.



E i passeggeri? La risposta potrebbe venir fornita ricordando quanto avvenuto a quello che fu soprannominato "the ghost flight" ovvero il volo Helios 522 del 14 agosto 2005. In quel tragico volo da Larnaca ad Atene, la mancanza di ossigeno fece cadere tutti gli occupanti in un sonno profondo e il Boeing 737 senza guida una volta finito il carburante finì per precipitare causando la morte di tutte le 121 persone a bordo.

Ovviamente, proseguono i proponenti di questa teoria, dopo aver recuperato il prezioso carico l'aereo, con passeggeri ed equipaggio, è finito in fondo all'oceano.

Per inciso, gli AWACS in volo così come pure l'intercettazione in volo a noi italiani dovrebbero farci ricordare qualcosa. ("Il quinto scenario"; attacco contro un velivolo in quanto lo stesso avrebbe avuto a bordo un presunto carico di uranio con destinazione Israele)

Per chi volesse approfondire questa notizia:

<http://thuppahi.wordpress.com/2014/04/03/flights-of-fancy-with-mh-370-a-conspiracy-theory-beyond-the-stratosphere/>

Interrogativi sul cargo. Il foglio numero cinque del manifesto di carico mostra una AWBill con spedizione dalla società NNR di Penang diretta alla JHJ di Pechino. In essa compaiono due spedizioni di 200 unità di batterie al litio per un peso totale di 2453 chilogrammi. Ma in merito a questa spedizione la stampa locale in particolare *The Chronicle* riportava ulteriori dettagli facendo notare che il vettore aereo aveva dichiarato che le batterie al litio riguardavano una spedizione che pesava poco più di 200 chili mentre il *cargo manifest* reso noto a posteriori mostrava una spedizione consolidata di 2.453 tonnellate (ovvero 2453 chilogrammi). Ora se le batterie da sole arrivavano a pesare 221 chili quale era la natura dell'altra merce per arrivare al totale di 2453 ? In altre parole cosa contenevano davvero le altre due tonnellate di merce? Indubbiamente questa notizia anche se è stata presentata come non collegata alla precedente teoria, in un certo qual modo potrebbe esserlo.

Per chi volesse approfondire l'argomento:

<http://www.zerohedge.com/news/2014-05-05/latest-flight-mh-370-shocker-two-ton-cargo-mystery>

Il primo libro. Definito assolutamente prematuro dagli stessi parenti delle vittime (pubblicato 71 giorni dopo la data della scomparsa) , il libro scritto dall'inglese Nigel Cawthorne è basato su una rivelazione fatta da un operaio addetto all'estrazione del petrolio nella Nuova Zelanda, il quale avrebbe dichiarato di aver visto un aereo in fiamme precipitare la sera in cui MH370 è scomparso. Da questa iniziale dichiarazione lo

scrittore presenta uno scenario in cui l'aereo potrebbe essere stato abbattuto accidentalmente, ovvero per errore, durante una esercitazione congiunta fra caccia thailandesi e statunitensi che si è svolta nel mare meridionale della Cina. Il libro sostiene anche che le ricerche del velivolo abbattuto sarebbero state deliberatamente fuorviate. Anche la battaglia aerea nell'ambito di una esercitazione supponiamo, faccia accendere qualche ricordo.

Per chi volesse saperne di più:

"Flight MH370: the mystery" di Nigel Cawthorne ; John Blake Publisher, 2014

La questione dei ping. Questo aspetto in realtà non appartiene al filone delle teorie cospirative bensì proviene da esperti di segnali satellitari i quali dopo aver precisato che per ogni ping bisogna considerare 1) il tempo del segnale intercorso per viaggiare dal velivolo al satellite, 2) la frequenza radio sulla quale esso viene ricevuto, hanno effettuato calcoli e studi giungendo alla conclusione che le ricerche sono state effettuate nel luogo sbagliato. Si tratta di complessi calcoli matematici i quali però, una volta messe a confronto le due teorie dovrebbero portare ad una conclusione univoca, ovvero determinare almeno chi ha torto e chi ragione, e invece da quel che è dato sapere non si è aperto alcun dibattito fra tecnici dei segnali, per appurare la correttezza dei rispettivi calcoli. In merito va comunque ricordato che il pattugliamento intensivo svolto nell'area di ricerca da dove si pensava provenisse il segnale del localizzatore di emergenze ELT non ha dato alcun risultato pratico.

Per chi volesse approfondire questo aspetto:

<http://www.theatlantic.com/technology/archive/2014/05/why-the-official-explanation-of-mh370s-demise-doesnt-hold-up/361826/>

Quelli sopra riportati sono solo alcuni fra i tanti dibattiti apertisi nel mondo circa la scomparsa di MH370. Il punto in comune che li lega è la constatazione che in questa vicenda gli investigatori aeronautici, quelli cioè che normalmente vengono chiamati a studiare l'incidente e a dare risposte sulle cause tecniche della tragedia, sono in questo evento del tutto tagliati fuori. Più il tempo passa più appare evidente che l'incidente al Boeing 777 si sta trasformando in un nuovo caso Ustica di natura asiatica, pur ricordando per amor di cronaca che da noi il caso si è trasformato in una "Ustica" malgrado sia il luogo della tragedia come pure rottami e corpi furono individuati -in questo contesto è il caso di dirlo- immediatamente.

AAR- Safety Newsletter (7/14), 9 luglio 2014